

Siti web

Quello della Regione è da rifare

Linee guida. Destinatari delle linee guida ministeriali sono tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co 2 del d. lgs 165/2001, tra cui anche le Regioni a statuto speciale

Dominio "gov.it". La diffusione del dominio "gov.it" garantisce la natura pubblica dell'informazione e l'appartenenza di un sito a una pubblica amministrazione

Linee guida siti web di tutte le Pa la Regione siciliana le sconosce

Ad esempio la figura del responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti

PALERMO - La Sicilia non risponde al dettato delle nuove linee guida riguardanti i siti pubblici che il ministero della Pa ed Innovazione ha varato per qualificare la migliore presenza online delle amministrazioni pubbliche così come previsto dall'articolo 4 della direttiva n. 8/2009.

Destinatari delle linee guida sono tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 165/2001, vale a dire, tra le altre, anche le Regioni a statuto speciale. I siti della Pa siciliana, per lo più non appaiono ancora pronti al *re-styling* previsto dalla linee che sono state varate, in prima istanza, il 2 marzo 2010, sottoposte a due mesi di consultazione pubblica telematica sul sito del Ministero con oltre 17mila accessi da parte dei vari *stakeholder* che hanno proposto modifiche e miglioramenti, utilizzati per la revisione e per le successive edizioni - le linee verranno infatti aggiornate ogni anno e corredate da un *vademecum* di approfondimento - e ripubblicate infine lo scorso 26 luglio su www.innovazionepa.gov.it dove sono consultabili. Tra i punti chiave previsti dal documento, sottoscritto dal ministro Brunetta, la diffusione del dominio "gov.it" che garantisce la natura pubblica dell'informazione e l'appartenenza di un sito a una pubblica amministrazione, l'utilizzo degli strumenti Web 2.0 per garantire l'interazione con i cittadini, la razionalizzazione dei contenuti ed il miglioramento dell'offerta informa-

Per approfondimenti
www.innovazionepa.gov.it
www.indicepa.gov.it
www.publaccesso.gov.it
www.accessibile.gov.it
www.qualitapa.gov.it
Direttiva n.8/2009
Decreto legislativo 150/2009
Legge 69/2009
Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 pubblicato in G.U. del 16 maggio 2005, n. 112 - S.O. n. 93 "Codice dell'amministrazione digitale" aggiornato a febbraio 2010 e prima dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99 - S.O. n. 105 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell'amministrazione digitale"
Legge 4/2004 Legge Stanca
D.P.R. 75/2005 regolamento attuazione legge Stanca
Decreto ministeriale 8 luglio 2005 contiene requisiti tecnici ed i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici
Codice privacy decreto lgl. 196/2003
Direttiva n. 27 luglio 2005 per la qualità dei servizi online

tiva e di servizio oltre alla dismissione dei siti obsoleti.

Altro punto fermo riguarda il trattamento dei dati e la pubblicazione della documentazione pubblica nonché l'introduzione della figura del responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti.

La metodologia si basa sulla elaborazione di sei indici che rappresentano la rispondenza di un sito alle diverse categorie di requisiti trattati dalle linee guida: requisiti tecnici e legali; accessibilità ed usabilità; valore dei contenuti; servizi; apertura e amministrazione 2.0.

"La rivoluzione digitale passa anche per la creazione di portali efficienti e intuitivi", aveva detto il ministro Brunetta all'indomani della pubblicazione della prima versione ma pare che in Sicilia siamo ancora lontani dagli standard suggeriti dal

documento e occorre sottolineare che l'applicazione delle linee guida è rilevante anche ai fini della misurazione e della valutazione delle *performance* sia organizzative, sia individuali previste dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 150/2009.

A partire dal sito della Regione Siciliana che non ha ancora attivato il dominio "gov.it" sono molti i siti di Comuni, Province, Aziende sanitarie e scuole pubbliche siciliane che non hanno ancora fatto proprie le linee guida. Solo alcuni fanno eccezione (vedi articolo in basso)

La Regione Siciliana aveva già introdotto principi inerenti la Società dell'informazione con l'approvazione di due leggi regionali: la legge regionale n. 6/2001 sull'istituzione del coordinamento dei sistemi informativi e la legge n.10/1999 sulla razionalizzazione della spesa informatica.

È importante sottolineare che le linee guida vanno applicate a tutto quel che della Pa corre sul web; ovvero a tutti i siti ed alle iniziative in rete dell'ente.

Il sito principale della Regione siciliana www.regione.sicilia.it pare avere alcune lacune, facilmente rilevabili. Per quanto riguarda l'indirizzo, non si riscontra il dominio del genere "nome-ente.gov.it" e ciò non solo nei siti ufficiali ma anche nei siti dipendenti; solo una parte dei contenuti minimi richiesti nelle linee guida è presente nel portale; in parte relativamente ai percorsi, ai contenuti minimi ed al sito, non sono presenti elementi relativi al web semantico (si intende per web

semantico la trasformazione del *World Wide Web* in un ambiente dove i file pubblicati siano associati ad informazioni e dati (metadati) che ne specificano il contesto semantico in un formato adatto all'interrogazione, all'interpretazione e, più in generale, all'elaborazione automatica. Si basa sul *Resource Description Framework* (RDF), che integra una varietà di applicazioni che utilizzano l'XML per la sintassi e gli URI (per i nomi) quali il *Dublin Core*, richiesti dalle linee guida.

E ancora: sembra non siano riportate le politiche per la *privacy*, non sono riportate inoltre le note riguardanti le visite al sito e gli altri parametri relativi ai dati di *Web Analytics*; non è presente un elenco di tutti i siti dell'ente, ove dovrebbero apparire alcuni giudizi e *flag* sullo status di aggiornamento dei contenuti o sulle archiviazioni degli stessi se non ritenuti più attuali. Non è possibile quindi sapere quali siano tutti i siti dell'ente, oltre naturalmente a quelli, spesso tematici, collegati alla *home page*.

Assente anche il sistema di valutazione della soddisfazione utenti. È da sottolineare che dal punto di vista dell'accessibilità, il sito appare, seppur non proprio in maniera ortodossa, leggibile anche con browser testuale, rispetta infatti molte delle regole dettate dalla attuale Legge Stanca 4/2004.

A onor del vero va detto che un lavoro di adeguamento alle linee guida è decisamente corposo in termini di tempo e richiede competenze specifiche che spesso le Pa non hanno, questa rapida analisi dunque non è una sentenza, ma potrebbe essere valutata come un punto di partenza per il *re-styling*.

Le linee aggiornate ogni anno, l'ultima versione è del 26 luglio scorso

Nel sito internet della Regione: manca la sezione "Trasparenza"

www.regione.sicilia.it home page senza Pec

La competenza è dell'assessorato Economia, Servizio XII

In Sicilia sono presenti Comuni che hanno già attivato il dominio "gov.it" dal comune di Ragusa, al comune di Modica, alla Camera di Commercio di Catania, dove in homepage è stato anche inserito il responsabile del procedimento di pubblicazione.

Più avanti le regioni del Centro-Nord, dove pur non riscontrando ancora l'applicazione del dominio "gov.it" così come invece avvenuto per tutti i portali dei Ministeri, sono state inseriti molti dei contenuti minimi previsti per i siti web istituzionali.

Di contro nell'homepage del portale della Regione non solo manca il responsabile del procedimento, ma ciò che balza all'occhio è l'assenza della sezione "trasparenza, valutazione e merito" che dovrebbe essere raggiunta dall'*home page* e all'interno della quale do-

vanno essere presenti non solo tutti i documenti e gli atti previsti dall'articolo 32 della legge 69/2009, vale a dire tutti i provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale ma anche il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione, il piano e la relazione sulle performance (decreto legislativo 150/2009), le premialità dei dirigenti, nominativi e curricula di dirigenti e professionisti titolari di incarichi, tassi di assenza e presenza di tutto il personale, dato presente in homepage con apposito link "monitoraggio assenze" ma fermo all'ultimo dato del novembre 2009.

Nell'*home page* siciliana manca anche l'indirizzo della Pec, la posta elettronica certificata, il cui elenco completo di indirizzi dovrebbe essere presente nella sezione "trasparenza" così come mancano i dati di monitoraggio, la pubblicità legale, l'elenco dei servizi forniti in rete, i riferimenti alla *privacy* che insieme alle note legali dovrebbero apparire in un'area informativa a piè pagina, il cosiddetto footer.

Si riscontra uno scollamento

tra i diversi operatori che agiscono sul portale, è evidente infatti che i vari assessorati hanno sotto-siti che vivono di vita propria. Non vi è un'immagine integrata, una stessa grafica, l'architettura dei siti è spesso diversissima tra loro trattandosi di uffici on-line ante decreto presidenziale n. 12 del 5 dicembre 2009.

La legge di riforma della Pa regionale n. 19/2008 aveva individuato, all'art. 7 lettera f) nell'assessorato regionale Funzione pubblica il titolare delle "attività informatiche della Regione, ma la Finanziaria ha soppresso la norma per cui la competenza rimane all'assessorato Economia. In particolare se ne occupa il Servizio XII "Attività informatica della Regione e della Pubblica Amministrazione regionale e Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali", la cui dirigente, responsabile del Servizio, Gloria Giglio abbiamo interpellato per chiedere lo stato dell'arte alla luce delle linee guida volute dal ministro Brunetta. Siamo in attesa delle risposte che sarà nostra cura pubblicare non appena disponibili.

Ecco gli obiettivi per un Pa di qualità secondo palazzo Vidoni

Customer satisfaction e informazioni aggiornate

Ma anche servizi sempre più fruibili a cittadini e imprese

Ma quali sono gli obiettivi di una Pa di qualità? Da palazzo Vidoni spiegano che forte è l'esigenza di fornire tramite *web* informazioni corrette, puntuali e sempre aggiornate nonché di erogare servizi sempre più fruibili a cittadini e imprese.

Le linee guida per i siti della Pa da un lato illustrano i principali criteri generali per accompagnare le pubbliche amministrazioni nell'attuazione degli indirizzi contenuti nella Direttiva Brunetta n. 8 del 2009, dall'altro definiscono le modalità e i passi necessari per l'iscrizione al dominio "gov.it"

Il tema impatta, secondo dati rilevati dal ministero a maggio 2010, su oltre 40mila siti web - tra istituzionali e tematici - gestiti da pubbliche amministrazioni.

Gli esperti del ministro Brunetta, tecnici del Dipartimento

L'adeguamento interessa oltre 40 mila siti web della Pa



della Funzione Pubblica, del dipartimento Digitalizzazione e Innovazione tecnologica, di DigitPA e di FormezPA, segnalano inoltre le azioni che una pubblica amministrazione può intraprendere nel caso in cui gli interventi da porre in essere riguardino, ad esempio, la riduzione dei siti *web* e la razionalizzazione dei contenuti online.

Particolare attenzione è stata prestata nella definizione della mappa di contenuti minimi che per legge i siti *web* istituzionali

devono includere, semplificando, tra l'altro, il rispetto dei diversi adempimenti vigenti incluse le norme regionali.

Tra i temi innovativi di cui si fanno carico le linee guida anche la *customer satisfaction*, le rilevazioni di qualità attraverso il *benchmark* tra amministrazioni, il confronto e l'interazione dei cittadini, a completare il documento una serie di approfondite appendici tecniche tutte scaricabili da <http://www.innovazionepa.gov.it>.

Questi temi sono stati preceduti da quanto disposto prima dall'articolo 32 della legge 69/2009 che introduce il tema della pubblicazione sui siti istituzionali di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, come assolvimento dell'obbligo di pubblicazione.

Per una pubblica amministrazione al servizio del cittadino dunque la qualità del web è metodo e strumento per esercitare il diritto all'accesso, all'informazione, alla formazione, alla partecipazione e alla trasparenza amministrativa.